

Oggi i soci in assemblea per approvare il bilancio che chiude con un fatturato di 15,7 milioni

# Nuova cantina e maxi-bottaia Terre del Barolo punta in alto

## REPORTAGE

**ROBERTO FIORI**  
CASTIGLIONE FALLETTO

**L**e prime botti nuove, ancora incellofanate, sono già arrivate e quasi si perdono, messe lì in mezzo ai 4 mila metri quadrati della cantina sotterranea. Le altre traslocheranno nei prossimi mesi e comporranno una delle più grandi bottaie dedicate al Barolo di tutte le Langhe, con oltre 2 milioni di litri del re dei vini stoccati in legno, compresi i grandi cru della linea Arnaldo Rivera, da Cannubi a Rocche dell'Annunziata, Villero, Busia, Vignarionda, Monvigliero.

È il cuore della nuova cantina della cooperativa Terre del Barolo, che sta sorgendo a fianco della sede storica a Castiglione

Falsetto. Un investimento da 10 milioni di euro che è ormai arrivato a pochi passi dalla fine: i lavori, progettati e realizzati dalla bresciana Moretti di Erbusco, leader in Italia nelle costruzioni in ambito vitivinicolo, sono al 70% e a fine luglio sarà tutto pronto per organizzare poi l'inaugurazione con la festa dei soci di inizio settembre.

Se nella bottaia domina il grigio, nei corrispondenti 4 mila metri quadrati al piano terra fanno da padrone la luce, il vetro e il legno. Qui, oltrepassato un porticato d'acciaio, troveranno spazio una sala accoglienza e conferenze, una sala degustazione e vendita attrezzata con cucina professionale e un magazzino per i vini già stoccati in bottiglia. Poi una caldaia a biomassa che potrà utilizzare i sarmenti e i gusci di nocciola dei soci, un impianto solare sul tetto e tutti gli

accorgimenti necessari per una cantina moderna ed ecosostenibile. «Ridurremo il più possibile le operazioni in cortile e, in un secondo momento, trasferiremo anche gli uffici e demoliremo la vecchia casa del custode per rendere più gradevole ed omogeneo l'ambiente esterno» spiega il direttore Stefano Pesci. Il presidente Paolo Boffa si spinge un po' più in là. «La cooperazione sulle colline di Langa - dice - è un baluardo contro le speculazioni di chi vuole investire nei nostri vigneti inseguendo solo il massimo profitto. In 60 anni di storia, abbiamo tolto dalla fame centinaia di contadini: ora questo nostro modello fa fatica ad affrontare un mercato molto aggressivo e con prezzi folli. Ma la strada è segnata: dobbiamo puntare sempre più sulla qualità delle nostre uve e dei nostri vini e l'ampliamento della

cantina ci aiuterà a farlo».

I 287 conferitori oggi alle 14,30 si riuniranno in assemblea per approvare il bilancio al 31 agosto 2019. «Il fatturato complessivo è stato di 15,7 milioni di euro, in calo del 13% rispetto all'anno precedente non per una riduzione dei volumi, ma per la contrazione dei prezzi avvenuta a fine 2018. L'utile è stato di 550 mila euro» dice ancora il presidente Boffa. L'estero incide per il 40% delle vendite. Dei 600 ettari di vigneto su cui può contare Terre del Barolo, 200 sono condotti seguendo un protocollo green, 25 hanno la certificazione bio e altri 25 hanno aderito al progetto Arnaldo Rivera. «È un cambiamento culturale e culturale - concludono direttore e presidente -. Le tre parole chiave sono qualità, sostenibilità e accoglienza». Le fondamenta sono state gettate. —

---

## 2

I milioni di litri di Barolo stoccati nella nuova bottaia fra le più grandi in Langa

---

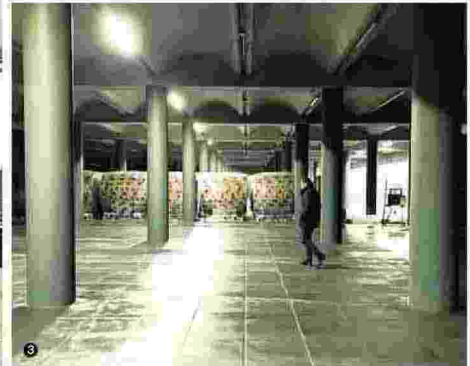
## 600

Gli ettari di vigneto su cui può contare la cantina, 200 condotti con un protocollo green

---

## 287

I conferitori della cantina cooperativa di Castiglione Falsetto



1. La scritta annuncia la prossima apertura, prevista a fine luglio, della nuova cantina di Terre del Barolo che sorgerà di fianco alla sede storica a Castiglione Falletto. 2. Paolo Boffa e Stefano Pesci sono presidente e direttore della cooperativa che ha sessant'anni di storia. 3. Una parte della nuova cantina sotterranea da 4 mila metri quadrati: in fondo si vedono le prime botti nuove, ancora incellofanate

